

I metalmeccanici stanno perdendo la pazienza

La trattativa per il contratto non parte Silenzio di giornali e tv sulla vertenza

di Giampiero Rossi / Milano

FUMATA NERA Nulla di fatto anche ieri, al tavolo della trattativa per il rinnovo del biennio economico del contratto di lavoro dei metalmeccanici. E, nel silenzio mediatico quasi totale, ripartono le iniziative di mobilitazione della categoria che, a quasi un anno

dalla scadenza, reclamano i legittimi adeguamenti salariali. L'incontro di ieri avrebbe dovuto rivelare l'esistenza delle condizioni per una "stretta" della trattativa. ma come ha commentato il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini, «non ci sono stati passi avanti». Anzi, preso atto delle distanze tra le posizioni, si è deciso un nuovo incontro a delegazioni ristrette invece di convocare il confronto in seduta plenaria.

Il leader della Fim-Cisl, Giorgio Caprioli, osserva che «almeno ora

c'è l'agenda precisa di tutto quello che va fatto: l'impostazione metodologica nelle trattative ha il suo peso. Il clima è orientato al fare, ma - riconosce a sua volta - il merito è complicatissimo». Anche il numero della Uil, Tonino Regazzi, conferma l'assenza di progressi, ma almeno, dice, sono state meglio precisate le questioni al centro del negoziato.

Resta il no di Fedemeccanica a un aumento salariale solo per i lavoratori che non hanno la contrattazione integrativa (pari a 25 euro per i sindacati). Richiesta, quest'ultima, considerata «inaccettabile». E tanto basta per rinviare la discussione al prossimo 8 novembre a delegazioni ristrette e non in "plenaria". E prima di quell'appuntamento le tre segreterie sindacali.

Nel frattempo, però, è già partita la

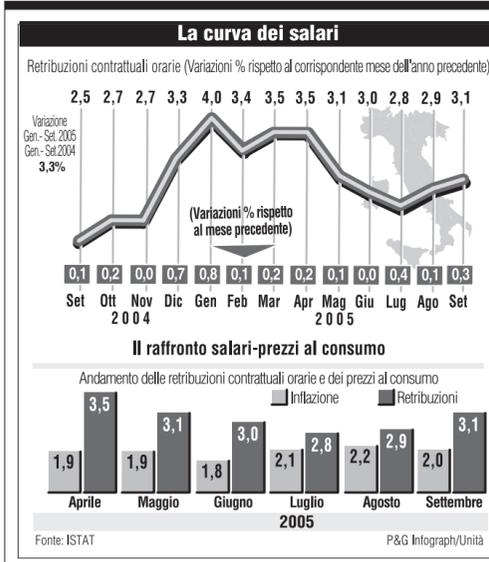
mobilitazione dei lavoratori in tutta Italia. Sono già state decise sei ore di sciopero a novembre, mentre altre iniziative di lotta (tra le ipotesi anche una manifestazione nazionale) dovrebbero essere proclamate nell'assemblea dei quadri e delegati in programma, a Milano, per l'11 novembre. Quattro ore di sciopero saranno attuate nell'ambito della mobilitazione generale del 25 novembre.

Ma in molte città e luoghi di lavoro sono già in corso manifestazioni e iniziative di protesta. Ieri i metalmeccanici si sono fatti sentire, per il secondo giorno consecutivo, a Genova, dove hanno manifestato almeno in 2.000 e hanno bloccato la stazione ferroviaria di Sampierdarena per una quarantina di minuti. Altre manifestazioni sono in programma per oggi a Milano e a Torino, dove sciopereranno i lavoratori di centinaia di aziende del settore. I metalmeccanici sono oltre un milione e seicentomila in Italia: nelle prossime settimane si faranno sentire.

Anche perché, come denunciano gli stessi sindacati, sulla imminente vertenza in corso sembra calato un velo di silenzio da parte dei grandi mezzi di informazione.



Una manifestazione di metalmeccanici per rinnovo del contratto Foto di Roberto Canò



La favola dei salari che battono l'inflazione

Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono sotto l'inflazione reale. L'Istat dà i suoi numeri: a settembre le retribuzioni crescono del 3,1% su base annua, il che ovviamente fa strappare il ministero del Lavoro («i salari battono l'inflazione»), ma in realtà questo aumento riguarda solo il 58,7% dei lavoratori. Ovvero, quelli che hanno rinnovato il contratto nazionale. Il restante 42%, quindi, ha avuto praticamente nulla. Come dice Mariaga Maulucci, segretaria confederale Cgil: «Quel 3,1%, spalmato su tutta la platea dei lavoratori, fa circa l'1,8%, percentuale al di sotto dell'inflazione intorno al 2%. Basterebbe questo a far emergere con la dovuta drammaticità la questione salariale, come grande questione nazionale generata dalla sciagurata politica economica di questo governo».

Alla fine di settembre risultano in vigore 51 accordi che regolano il trattamento economico di circa 7,2 milioni di dipendenti. La copertura risulta totale per quello agricolo e quello edile, e per gli aggregati commercio, pubblici esercizi e alberghi e credito e assicurazioni. Un «grado di copertura elevato» si riscontra nel settore dei servizi privati alle imprese e alle famiglie (73,1%) e in quello dei trasporti, comunicazioni e attività connesse (85,2%), mentre «un livello di copertura più contenuto caratterizza l'industria in senso stretto (47,4%) e una quota decisamente esigua contraddistingue la pubblica amministrazione (18,8%), e al cui interno è da segnalare un grado di copertura nullo per l'insieme dei comparti contrattuali di competenza dell'Aran (i comparti di contrattazione collettiva)». Aumento esponenziale, infatti, per gli scioperi: nel periodo gennaio-luglio 2005 il numero di ore non lavorate per conflitti è cresciuto del 24,1% rispetto al corrispondente periodo del 2004.

CRISI INDUSTRIALI

Il crac Finpart arriva in banca, la popolare di Intra crolla in Borsa

di Marco Tedeschi / Milano

Giorno caldo Dopo le ampie anticipazioni dei giorni precedenti, ieri è stata la stessa Finpart ad ufficializzare la decisione del Tribunale di Milano relativa al suo fallimento.

«Il Tribunale di Milano - si legge nella nota emessa dalla società - ha dichiarato il fallimento di Finpart s.p.a. Nell'udienza del 20 ottobre il collegio ha preso atto del "no" di Consob del 30 settembre all'offerta che Finpart e Cerruti finance intendevano promuovere nei confronti dei possessori di titoli obbligazionari e bond. Il collegio ha pertanto constatato - pur non analizzando e deliberando in merito alla fondatezza dei motivi addotti da Consob - che la decisione impedisce l'attuazione, nei tempi prefissati, del piano di riassetto e risanamento del gruppo». Quindi, il comunicato si conclude con la comunicazione di come «il collegio ha ritenuto che la ri-

chiesta di rinvio di un mese formulata dalla società al fine di presentare il ricorso al Tar per l'annullamento del provvedimento di Consob, e completare il procedimento diretto ad ottenerne la sospensione, risultasse incompatibile con la tempistica della procedura pre-fallimentare che è in atto».

Intanto, come ampiamente prevedibile, Banca popolare Intra ha vissuto un'altra giornata affannosa in Piazza Affari, dopo i ribassi delle sedute precedenti. L'istituto risente ovviamente del dichiarato fallimento di Finpart, visto che la popolare è il primo creditore nei confronti della società. Alla fine della seduta i titoli dell'istituto hanno accusato un ribasso del 2,41%, con un ultimo prezzo di 10,36 euro dopo aver registrato flessioni anche più consistenti nel corso della giornata borsistica. Nell'ultima settimana le azioni han-

no lasciato sul parterre il 15% circa del proprio valore, proprio mentre si faceva strada l'ipotesi che fosse dichiarato il fallimento di Finpart. Come detto, Popolare Intra è il primo creditore verso l'azienda fallita, sebbene sia difficile comprendere l'entità esatta del denaro erogato al gruppo, inizialmente stimato attorno ai 300 milioni e che poi è stato ridimensionato attorno ai 170 milioni di euro. Ma al di là dell'incertezza sui numeri dell'esposizione creditizia, la questione chiave è la qualità delle garanzie. Infatti, Popolare Intra sostiene che i finanziamenti in corso sono in massima parte coperti, ma il mercato resta evidentemente scettico al riguardo. Intanto, le lavoratrici della Cerruti, società controllata da Finpart, si riuniscono oggi davanti alla sede Hitman di Corsico per valutare i possibili scenari e definire le iniziative da prendere dopo la decisione del Tribunale di Milano di procedere, appunto, con il fallimento della Finpart.

Alitalia importa hostess cinesi

Le assunzioni contestate dal sindacato: fatte senza alcun confronto

di Roberto Rossi / Roma

ASSISTENTI Sono 78. Vengono dalla Cina, dal Giappone e ora anche dall'India. Forse non lo sanno ma attorno alla loro figura professionale sta ruotando

il nuovo braccio di ferro tra sindacati e Alitalia. Si chiamano Rel, risorse etnicolinguistiche. Professionalmente non sono hostess e neanche assistenti di volo. In inglese sarebbero definiti come "Flight Interpreter and Commercial Attendant". La nostra compagnia di bandiera li ha assunti, pescandoli dai loro paesi di origine, per svolgere il servizio di affiancamento dell'equipaggio sulle rotte per Shanghai e Tokyo e Bombay. Lo scopo è quello di agevolare la comunicazione con i passeggeri per-

ché parlare cinese o giapponese non è semplice. E lo faranno in divisa, anche se differente da quella delle hostess e degli assistenti di volo. La loro presenza non è una novità assoluta. Anzi è datata. È dal 1971 che nei viaggi per l'estremo oriente se ne fa uso. Il problema è che da un po' di tempo a questa parte Alitalia ne sta assumendo parecchi. Troppi, secondo i sindacati. Gli ultimi in ordine temporale sono 21 Rel indiani. Che inizieranno la loro avventura professionale a partire dal 1° novembre. Queste assunzioni - con un contratto «equiparato», secondo Alitalia, a quello collettivo in vigore in Italia - sono state fatte senza che nessuno ne sapesse nulla. Non i sindacati non l'Enac che è l'autorità preposta al controllo della categoria. Un particolare questo che ha fatto insospettire i sindacati stessi.

Anche perché in India si parla correntemente inglese e dell'interprete non c'è bisogno. Le norme prevedono che ogni 50 passeggeri sia presente un assistente di volo. Nei voli a lungo raggio gli assistenti sono di norma otto. L'obiettivo di Alitalia, secondo i sindacati sarebbe invece quello di normalizzare l'eccezione e di arrivare, su questi voli, a sei assistenti di volo «certificati» più due risorse etnicolinguistiche. Per l'azienda non c'è niente di anormale. Le assunzioni sono regolamentate da accordi sindacali siglati nel 1992. In base ai quali i Rel possono raggiungere il 3% del personale assunto con contratto a tempo indeterminato. Visto che in Alitalia sono 4500 i Rel possono arrivare a quota 135. Una interpretazione contestata dal sindacato. «È falso. Dal 1992 ad oggi sono cambiati il codice di navigazione e la normativa Enac» ha detto Mauro Rossi della Cgil. E proprio l'Enac ieri è

sceso a difesa dei sindacati. Il direttore dell'ente per l'Aviazione civile Silvano Manera ha fatto sapere che i Rel «non sono hostess, non sono assistenti di volo, non fanno parte degli equipaggi, possono svolgere un ruolo commerciale come interpreti». Manera non ha tuttavia mancato di sottolineare come in futuro una regolamentazione per queste figure dovrà essere trovata. «Soprattutto in vista dell'utilizzo dei nuovi grandi aerei come l'Airbus 380», dove è previsto persino la creazione di Casinò, «sarà necessario definire il ruolo di chi salirà sull'aereo per gestire servizi commerciali che non entrano nella sicurezza». Rel o non Rel, sugli assistenti di volo la trattativa per la violazione di 20 norme contrattuali è ferma. La compagnia ieri ha rimandato un incontro. E forse lo farà ancora. Magari aspetterà di imbarcare fino all'ultima risorsa etnicolinguistica.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia 7 gg/estero Internet	574 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	7 gg/estero 6 gg/Italia Internet	344 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale 48407036 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNINITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505063
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **pubblikompress**

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611	FIRENZE , via Tornabuoni 9, Tel. 055/6821553
TORINO , c.so Massimo D'Azeglio 60, Tel. 011/6662211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53070.1
ALESSANDRIA , via Canova 58, Tel. 0131/44552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322/913839
ASOLA , piazza Chanoua 28/A, Tel. 0195/221424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0193/27371 - 27373
ASTI , c.so Dante 20, Tel. 0141/351011	LECCE , via Tincolese 87, Tel. 0832/314105
BARI , via Armandola 166/S, Tel. 080/5485111	MESSINA , via L. Bionio 15/c, Tel. 090/65084.11
BIELLA , via Roma 5, Tel. 015/8491212	NOVARA , via Canova 13, Tel. 0321/23341
BOLZANO , via Parmeggiani 6, Tel. 045/6494026	PADOVA , via Mentare 6, Tel. 049/3734711
BORGOMANERO , via del Borgo 101/a, Tel. 031/4210355	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091/6236511
CAGLIARI , via Sarno 14, Tel. 070/308308	REGGIO E. , via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154	REGGIO P. , via Brigata Peggio 32, Tel. 0522/309511
CATANZARO , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/730311	ROMA , via Barberani 85, Tel. 06/4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961/724089-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0194/501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984/72527	SAVONA , piazza Marconi 3/S, Tel. 019/814887-811182
CUNEO , c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171/619122	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931/412131
FIRENZE , via Gian Minozzi 45, Tel. 055/561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Luciano Violante e la presidenza del gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo della Camera dei deputati partecipano al lutto di Fabrizio Ventura per la scomparsa della cara

MAMMA

I colleghi dell'Ufficio Legislativo del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo della Camera, Alberto, Bianca, Enzo, Paolo, Renata, Sara, Stefano, Tiziana, Vincenzo, sono affettuosamente vicini a Fabrizio Ventura in questo momento di dolore per la scomparsa della

MAMMA

I dipendenti e i collaboratori del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo della Camera dei deputati si stringono affettuosamente a Fabrizio Ventura e si uniscono al suo dolore per la perdita della

MAMMA

ANNIVERSARIO
27-10-1895 24-1-1983

ELIDE MALAVASI
educatrice

Il suo esecutore testamentario Ottorino Gessi, per ricordarla più proficuamente e degnamente, invita ex allievi ed ex collaboratori a ritrovarsi nel sito www.malavasidipadreprio.it per arricchirlo con le loro te-

stimonianze finalizzate a non disperdere (anzi a perpetuare) il suo insegnamento improntato a un rigoroso «rispetto dell'altro» da lei attuato con amore e con severità fin dal 1934!

Bologna, 27 ottobre 2005
O.F. Goffieri - Tel. 051.228.622

A un anno dalla scomparsa del compagno

GIAMPAOLO
PROVENZANO

Paola e la figlia Cristina ricordano la sua semplicità e onestà con immutata stima e affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Roberto Rossi **PK** **pubblikompress**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	solo per adesioni 9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258